

Le donne nel passato.

"La condizione delle donne è senza dubbio mutata nel corso dei secoli, esclusa da tutta una serie di diritti e di attività sociali che, fortunatamente, con l'emancipazione femminile sono stati acquisiti."

STORIA

LA RIVOLUZIONE DELLE **DONNE**

Le donne ai tempi della rivoluzione francese non godevano di nessun diritto e il loro principale compito era quello di prendersi cura della famiglia, ma durante la rivoluzione ciò cambiò.



I DIRITTI DELLE DONNE

Uno dei primi eventi di cui furono protagoniste fu la marcia su Versailles a cui parteciparono donne sia colte e istruite sia popolane e contadine. Cahiers De Doléances femminili furono presentati agli Stati generali del 1789: in essi le donne rivendicavano il diritto di lavorare e d'istruirsi. Più avanti in tutta la Francia nacquero diversi club femminili come le "amiche della libertà" e le "cittadine repubblicane rivoluzionarie". Grazie alla rivoluzione infatti furono riconosciuti, alle donne, importanti diritti: per esempio la capacità di testimoniare nei processi, oppure l'eguale spartizione dei beni tra i coniugi, o la possibilità anche per la moglie di chiedere il divorzio.

Tuttavia, le donne furono sempre escluse dal suffragio: anche la progressissima Costituzione giacobina del 1793 riconosceva solo il suffragio universale maschile.

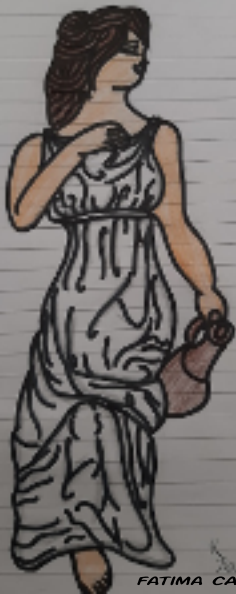
L'idea che le donne avessero uguale potere agli uomini sembrava insopportabile: i giacobini ritenevano che il compito della rivoluzione fosse di creare leggi che migliorassero la condizione delle donne senza distruggere la loro natura di madri e mogli. Pertanto, la Convenzione del 1793 avrebbe deciso di bandire "tutti i club e tutte le società popolari femminili".

Olympia de Gouges, ricordata oggi come una delle prime coraggiose protagoniste del Movimento di liberazione delle donne, pubblicò nel 1792 una "Dichiarazione dei diritti delle Donne e delle cittadine", in cui affermò che "La donna è nata libera e vive uguale all'uomo nei suoi diritti". Rivendicò perciò il diritto di voto e la possibilità di essere elette a cariche pubbliche. La Convenzione respinse però la Dichiarazione di Olympia che osò criticare Robespierre. Ciò segnò la sua fine e Olympia de Gouges fu ghigliottinata nel novembre 1793. Tuttavia, le nuove idee avanzarono, destinate a radicarsi sempre di più. Il paese più avanzato era l'Inghilterra: negli anni della Rivoluzione Francese lì uscì il libello "Rivendicazione dei diritti delle Donne" di Mary Godwin Wollstonecraft (1792). Nel suo articolo, l'autrice sosteneva che la condizione di inferiorità delle donne era creata e perpetuata dalla loro ignoranza dei loro diritti e dignità: ignoranza che derivava dalla loro continua reclusione nell'obbedienza sociale e culturale.

Secondo queste idee, negli ultimi decenni del XIX secolo, si creò il movimento delle suffragette mirato alla concessione del diritto di voto o di suffragio anche per le donne.



Le donne nel mondo greco



FATIMA CAPRIO 1B AFM

Nell'antica Grecia le leggi, la politica, la cultura erano affidate agli uomini. Le donne erano costrette al ruolo passivo e domestico che prevedeva totale obbedienza al padre e, successivamente, al marito. Non avevano un ruolo sociale, erano destinate a sposarsi e a mettere al mondo dei figli, preferibilmente maschi.

Tutta la loro vita trascorreva nella "oikos", casa, in particolare nella parte interna di essa, detta "gineceo", dove le donne svolgevano le funzioni domestiche come filare, tessere, accudire i figli. Le uscite in pubblico erano molto rare, solo in caso di festività religiose ed era loro vietata la partecipazione ai banchetti. Il matrimonio non era una scelta individuale, come oggi, ma era tutto deciso dal padre e dal futuro marito considerando la donna come semplice oggetto.

Una condizione sicuramente sottomessa e priva di ogni libertà: oggi, per fortuna, le cose sono molto cambiate anche se il percorso verso l'emancipazione femminile, in alcuni casi, è ancora lungo.

Classe 1B AFM

Il TORRENTE e le "EMOZIONI DONNA"

Il giorno 5 marzo 2022, alcune classi dell'istituto "Andrea Torrente" di Casoria, hanno partecipato ad una mostra d'arte sulla donna, dell'artista **Antonella De Santis**. Tale mostra aveva l'obiettivo di rappresentare la donna in tutte le sue sfumature. L'artista ha scelto una giornata prossima a quella della festa della donna per coinvolgere tutti noi a credere nel valore femminile, supportando la parità di genere. Il significato di "**Emozioni donna**" è racchiuso principalmente in tre dipinti, intitolati "Coraggio; Forza; Passione", che descrivono al meglio la figura della donna. E' stato un modo per riflettere ulteriormente sul suo ruolo, in passato considerato spesso marginale. Oggi però la donna è riuscita a rivendicare i propri diritti. Nonostante ciò, non abbiamo ancora ottenuto del tutto l'uguaglianza tra i sessi.



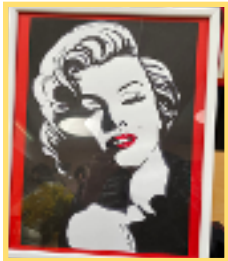
Classe 4I ITT

Essere donna significa "dar vita", essere forti, lottare. Significa non lasciarsi abbattere, "dimostrare" continuamente quello che si è e quello di cui si è capaci.

Nella storia, la donna non è stata una figura dominante ma ha assunto particolari ruoli anche in varie discipline operate dall'uomo. Oggi la donna ha un importante ruolo nella società industrializzata, soprattutto da un punto di vista economico e produttivo.

Durante il suo intervento la dottoressa Antonella De Santis ha tenuto a sottolineare che la donna non è stata rappresentata solo per questa mostra, ma è sempre stata presente nei suoi quadri ed è l'elemento che permette all'artista di esprimere i suoi sentimenti, le sue emozioni, passioni e stati d'animo

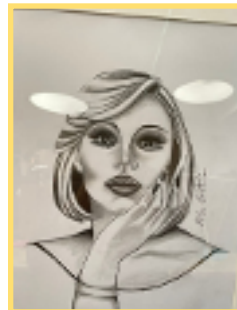
Barbato, Caridei, Iadonisi, Gargiulo, Marrone, Porcaro, Iorio, Graziano VL ITT



Marilyn Monroe per l'artista è il simbolo della donna



Sophia Loren rappresenta tutte le donne ed esprime la patriotticità dell'artista



Raffaella Carrà è considerata dall'artista la donna "completa" in quanto rappresenta tutti i sentimenti

INTERVISTA ALL'ARTISTA...

Incuriosite dal tema della mostra, abbiamo posto all'artista Antonella De Santis alcune domande riguardo i suoi capolavori rappresentati su tela, che si presentano molto delicati e profondi in grado di trasmettere tutta la forza, il coraggio e la passione delle donne.

-Cosa significa per lei la figura della donna?

La donna mi dà la possibilità di esprimermi, di buttare fuori il mio sentire, le mie emozioni. È preziosa, il fulcro di tutto ed è sempre presente nelle mie opere. Nasce prima lei e poi la mostra.

-Come mai la scelta delle donne dello spettacolo?

Marilyn Monroe è uno dei primi dipinti che ho realizzato. È per me l'emblema della donna e della bellezza femminile.

Sophia Loren rappresenta la nostra terra. È sempre stata il mio simbolo di bellezza femminile, donna verace e bella, che, attraverso il teatro, ha sempre trasmesso emozioni.

Raffaella Carrà, infine, racchiude tutto: ballerina, cantante, attrice, è completa. La adoro! Sono cresciuta con le sue canzoni, come si suol dire "con pane e la Carrà".



Passione - Coraggio - Forza

-Perché la scelta di questi colori?

Il bianco e nero rappresenta il colore originale con il quale si ritrae qualsiasi figura. Esso mi permette di realizzare delle bellissime sfumature. Il rosso, invece, è proprio donna. L'ho utilizzato in un momento particolare della mia vita e non lo associo soltanto al sangue, ma anche all'amore, alla forza, al coraggio e alla passione .

-Che significato hanno le danzatrici?

La danza è un'espressione libera, che permette di esprimere ciò che proviene dall'anima, attraverso i movimenti fini ed eleganti del suo corpo. L'opera "La Spagnola", con il suo elegante tulle rosso, è stata realizzata in un modo veloce, "schizzato". "La ballerina", invece, raffigura la posa di Arabesque di una persona a me cara.

Caputo M., Esposito C., Lido C., Russo I. 41 ITT



Votano per la prima volta il 2 giugno del 1946, in occasione del referendum istituzionale Monarchia-Repubblica

Essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede un tale coraggio, una sfida che non finisce mai.
Oriana Fallaci

LA NATURA: DA RISPETTARE ED AMMIRARE

"C'è un libro sempre aperto per tutti gli occhi: la natura." (Jean-Jacques Rousseau).

Nulla può suscitare meravigliose emozioni quanto osservare la natura. Ciò deve spingere tutti noi a rispettarla e proteggerla.

"LA SALUBRITÀ DELL'ARIA"

Noi esseri umani, come tutti gli esseri viventi, respiriamo l'aria dalla nascita fino alla morte. Essa è una fonte vitale e una cattiva qualità può portare gravi conseguenze, come il danneggiamento della nostra salute, dell'ambiente e della natura. Quest'ultima ha la medesima importanza, in quanto ci offre tutto ciò di cui abbiamo bisogno: cibo, essenziale per vivere; luce, indispensabile per vedere; terreni e altri materiali per costruire e, soprattutto, proprio l'aria. La Natura, oltre a fare ciò, è anche la Musa ispiratrice di molti artisti, pittori e poeti.



"MA L'INDIFFERENZA DEI SINGOLI HA PENSIERO SOLO DI SE STESSA. SCIOCCO! E NON VUOI VEDERE NEI DANNI COLLETTIVI ANCHE I TUOI?"

IERI...

Tra questi vi è **Giuseppe Parini** con **"La Salubrità dell'aria"**, un'ode in cui l'autore contrappone la sanità del clima della sua terra natale, i colli della Brianza, a quello malsano di Milano. Parini nota subito una differenza tra l'ambiente di campagna, dall'aria pulita e dall'acqua limpida, e quello della città dove il poeta definisce l'aria "infetta". Proprio per tale motivo, l'autore critica coloro che governano Milano, interessati solo al denaro, poiché avevano costruito grandi risaie all'interno della città, portando così numerose malattie. Quindi, per un guadagno maggiore viene trascurata la salute pubblica.

In questo verso Parini fa un appello ai cittadini egoisti, preoccupati solo dei propri interessi, senza capire che l'aria contaminata è un danno a sfavore di tutti, compresi loro.

Dopo anni da quest'opera, la situazione non è cambiata.

OGGI

Sicuramente le cause di inquinamento sono diverse, ma le circostanze di quel governo milanese e di quei cittadini indifferenti, sono ancora attuali. Oggi la situazione ambientale è davvero grave: le temperature sono molto alte e causano lo scioglimento dei ghiacciai e incendi boschivi, generando la morte di tante specie animali. La Terra è in pericolo e molte persone sottovalutano tale problema, continuando a gettare rifiuti per strada e/o a mare, utilizzando plastica e altri materiali non riciclabili. Ormai, è difficile respirare quell'aria che "inonda il petto", come scrisse Parini, poiché la mano dell'uomo ha intaccato anche quelle grandi distese di campagne con infrastrutture e autostrade.

Per fortuna, negli ultimi anni c'è stata una giovane ragazza svedese, Greta Thunberg, che ha protestato per la questione ambientale. Le sue azioni hanno coinvolto pian piano tutto il mondo fino alla diffusione del Fridays for future, ovvero delle

manifestazioni dedicate al cambiamento climatico che avvengono il primo venerdì di ogni mese. Inoltre, si sono sviluppati altri sistemi per proteggere l'ambiente, quali l'agenda 2030 e la COP26. La prima consiste nell'insieme di obiettivi da raggiungere entro il 2030, tra cui proprio i cambiamenti climatici, mentre la COP26 è



la conferenza delle Nazioni Unite che riunisce quasi tutti i Paesi del mondo per discutere su come risolvere la crisi climatica. Oltre a ciò è stato ideato anche il "Climate Clock" per calcolare il tempo entro cui possiamo agire per migliorare la situazione sulla Terra ed è



presente in varie città: Berlino, New York, Seoul, Glasgow e Roma.

Tutto ciò è causato dal nostro menefreghismo, non capendo che questo ambiente malsano sarà il luogo in cui cresceranno i nostri figli e tutto ciò graverà proprio su di loro, perché è stato provato che, se continueremo di questo passo, tra non molti anni la Terra finirà per autodistruggersi. Infine, vorremmo invitare tutti voi a impegnarvi in questa lotta contro la crisi climatica, perché ognuno nel suo piccolo può fare la differenza.



Cerbone G., Esposito I. e N., Vinciguerra M, 4I ITT

La natura come specchio dell'anima



La natura permette di scoprire qualcosa più grande di noi, che non comprendiamo completamente, ma possiamo solo immaginare. Essa riflette la nostra anima, le nostre emozioni e sensazioni: un cielo stellato, il sorgere ed il tramonto del sole, il profumo dei campi in primavera suscitano un forte impatto sul nostro animo. Chi di noi non ha mai ammirato le meraviglie della natura, sognando ad occhi aperti e godendo di tutti i benefici da essa derivanti? La natura ci fa bene ed anche per questo merita essere rispettata e tutelata.

Impariamo ad ammirarla, non a distruggerla!

CLASSE 1B AFM



FAI FONDO AMBIENTE ITALIANO

e paesaggistico italiano, ed è grazie al volontariato che continua ad esistere ancora oggi.

Gli obiettivi principali del **FAI** sono: la cura di luoghi per le generazioni presenti e future, promuove l'educazione, l'amore e la conoscenza per il paesaggio, il patrimonio storico-artistico e vigila sulla tutela dei beni paesaggistici e culturali.

Le giornate FAI di primavera saranno dedicate alle scoperte di Napoli e del suo patrimonio culturale.

Il **FAI** è una fondazione senza scopo di lucro nata nel 1975, sul modello del National Trust, con il fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico





In particolare visiteremo **la Basilica di San Lorenzo Maggiore** in stile gotico. La basilica di San Lorenzo Maggiore è una basilica monumentale di Napoli, tra le più antiche della città, situata nel centro antico, presso piazza San Gaetano, la costruzione è iniziata nel 1235 e completata nell'età medievale. La Basilica è in parte gotica e in parte barocca ed è caratterizzata da una pianta a croce latina che comprende tre navate, due di queste sono le laterali che hanno 8 cappelle ciascuna per un totale di 16 e in più la navata centrale, ed ha una lunghezza di 80 metri con l'abside completamente ispirato al gotico francese. Carlo I d'Angiò dopo la vittoria su Manfredi iniziò a sovvenzionare sulla ricostruzione della basilica, gli architetti francesi si concentrarono sull'abside che fu la prima parte edificata della chiesa, ecco perché la Basilica viene ricordata in parte per l'appartenenza al gotico francese.



Al di sotto del complesso di San Lorenzo si può visitare ciò che resta dell'agorà greca e del foro romano. E' possibile anche ammirare le antiche strutture del IV secolo a. C. di epoca greca con fondazioni di blocchi di tufo, su cui si colloca un complesso che risale alla seconda metà del I secolo d. C., quindi di età imperiale, che è stato identificato con il macellum, l'antico mercato degli alimenti parzialmente coperto. La facciata presenta un portale d'ingresso ad arco acuto, del periodo angioino. L'interno venne modificato secondo il gusto barocco, ma un successivo restauro gli riconfermò l'aspetto originario.

CLASSE 4H ITT



La Giornata Internazionale della Felicità

è una ricorrenza dedicata all'essere felici per riconoscere l'importanza della felicità nella vita delle persone in tutto il mondo. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, lanciati nel 2015, contengono gli aspetti chiave per raggiungere il benessere e la felicità; come la riduzione delle disuguaglianze, lo sradicamento della povertà e la protezione del pianeta.

La Giornata si celebra il 20 marzo di ogni anno a partire dal 2013, la data è stata stabilita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Lo scopo della ricorrenza è quello di porre l'attenzione sulla rilevanza della felicità e del benessere come obiettivi e aspirazioni universali delle vite degli esseri umani di tutto il mondo e sull'importanza del loro riconoscimento negli obiettivi di politica pubblica.



La Giornata riconosce anche la necessità di un approccio più inclusivo, equo e bilanciato alla crescita economica, volto a promuovere lo sviluppo sostenibile, l'eliminazione della povertà, la felicità e il benessere di tutti i popoli.

A questo punto le domande da porsi sono due:



Che cos'è la felicità?

E' uno stato d'animo positivo di chi ritiene soddisfatti tutti i propri desideri. L'esperienza di gioia, contentezza, o benessere, unito alla sensazione che la propria vita sia buona, significativa e utile. Le sue caratteristiche sono variabili secondo l'entità che la prova. Ad esempio: serenità, appagamento, eccitazione, ottimismo, ecc.

Perché la Giornata Internazionale della Felicità si celebra il 20 marzo?

Il **20 marzo** non è una data qualsiasi: coincide con l'equinozio di primavera e fu scelta come Giornata mondiale della felicità perché simbolo beneaugurante di rinascita della Natura. L'arrivo della primavera è motivo di festa praticamente per tutti i popoli della Terra e per questo l'Onu ha ritenuto opportuno sovrapporvi la celebrazione di un desiderio universale e trasversale come, appunto, la felicità.



La letteratura, il cinema e l'arte nel corso della storia, hanno saputo rappresentare la felicità producendo opere di grande bellezza. La storia dell'arte, ad esempio, è piena di artisti le cui opere altro non sono che la loro personale, felice e positiva visione della vita. Ecco come la **felicità** viene rappresentata e addirittura suscitata negli occhi di chi guarda. Di seguito verranno elencate alcune delle opere più gioiose realizzate fino ad oggi.

Emozionarsi d'arte, incontriamo la felicità



Mantegna, La camera degli sposi, 1465-1474

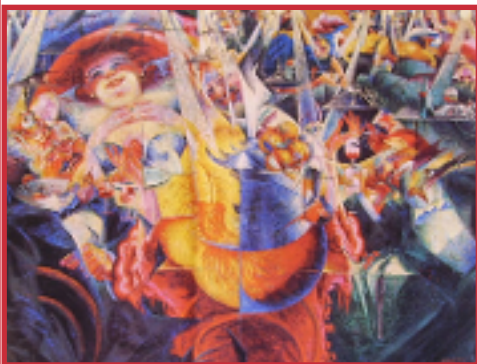
Il tema è la celebrazione del matrimonio di Ludovico Gonzaga, tema di felicità, gioia e serenità. Si tratta di un tondo aperto verso il cielo, che doveva ricordare il celebre oculo del Pantheon. Scorciati secondo prospettiva, si vede una balaustra dalla quale si sporgono i due sposi, un gruppo di domestiche, una dozzina di putti allegri, un pavone e un vaso. La varietà delle pose è estremamente ricca, improntata sulla tematica della felicità ed emozione per il lieto evento. Il tutto racchiuso da una ghirlanda di fiori e frutta circolare, segno dei festeggiamenti gioiosi per le nozze.

Il Moulin de la Galette era un locale molto amato dalla gioventù parigina. Renoir, pensò di dipingere uno spaccato di vita mondana parigina della Belle Époque, infatti il luogo brulica di gente. Quest'opera raffigura un ballo domenicale sulla terrazza alberata di questo locale. Le varie figure che popolano la scena sono gaie, spensierate, e si lasciano travolgere pienamente dalle emozioni e dalla joie de vivre. In primo piano vi è una tavolata di persone radiose che amorevolmente conversano, concedendosi un momento di svago. Sullo sfondo, invece, nella piazzetta del locale, ha luogo un vorticoso e gioioso ballo. Renoir coglie con grande sensibilità l'umanità festaiola e danzante, e sembra quasi che si possano udire il ritmo popolare e divertito suonato dalle fisarmoniche e dai clarinetti.

Renoir, Bal au moulin de la Galette, 1876



Boccioni, La risata, 1911



Boccioni ritrae una donna divertita e felice in primo piano. Intorno a lei vi sono riferimenti alla vita notturna delle grandi metropoli, in questo caso Milano. La tela è una celebrazione di questa città e della Città futurista per eccellenza, caratterizzata dalla sfrenata vitalità. Secondo la matrice cubista, l'ambientazione appare coloratissima e scomposta in segmenti. I colori rosso, giallo, blu e verde, accentuano ancor di più i "tagli" scompositivi, dando origine a volumi e punti di vista differenti all'interno della scena. Se il corpo della donna e l'intera ambientazione sono tagliati da piani e linee, il volto invece è realistico, perfettamente riconoscibile. Rappresenta, infatti, il sentimento umano, sottolineando lo stato d'animo gioioso e divertito della donna circondata da tavoli gremiti, bicchieri e bottiglie di vino, illuminati dalle luci dei bar milanesi.

Classe 5L ITT

Rivivere delle emozioni: RIECCOCI...Concorso allievi barman



Il 24 febbraio nella nostra scuola si è svolto il concorso "Allievi Barman" a cui hanno partecipato due alunni per ogni classe del secondo anno indirizzo alberghiero. Quella mattina del 24 dopo aver indossato le divise, tutti ansiosi siamo andati nella sala dove si sarebbe svolto il concorso. Più guardavamo la sala e più non credevamo all'opportunità che ci era stata data e anche della fortuna che avevamo avuto visto che il concorso non si svolgeva da due anni a causa della pandemia. La giuria esterna e il piano bar ci hanno accolto benissimo, ci hanno messo a nostro agio e soprattutto hanno fatto in modo che tutta la tensione che avevamo scivolasse via. Poi è iniziata la gara. Abbiamo preparato i cocktail richiesti ed è stata un'enorme soddisfazione aver svolto il nostro compito al meglio. Nonostante non abbiamo vinto ci siamo divertiti tantissimo. Abbiamo ballato e cantato, fatto nuove amicizie, cosa che avevamo dimenticato un po' tutti dopo due anni di pandemia, ma la Dirigente Scolastica e i professori hanno fatto in modo di farci rivivere queste emozioni che non provavamo da tempo.

Afelbo F., Toro F. 2A IPSEOA

IL MISTERO DELLA TOMBA DI DANTE.

LA CITTÀ DOVE POSSIAMO TROVARE IL SEPOLCRO NEOCLASSICO CHE CONTIENE LE SPOGLIE DI DANTE È RAVENNA, CITTÀ IN CUI IL POETA MORÌ. SI TROVA NELLA BASILICA DI SAN FRANCESCO. IL TEMPIETTO È STATO COSTRUITO IN UNA ZONA DI SILENZIO DENOMINATA "ZONA DANTESCA".



Itinerando...in questo numero, in occasione del Dantedì, vi porteremo in un piccolo angolo di pace dedicato alla memoria del Sommo Poeta, nel cuore di Ravenna.

Il 25 marzo, data individuata come inizio del viaggio ultraterreno della Divina Commedia, è la giornata istituita recentemente in onore di Dante Alighieri, definita Dantedì. Il Sommo Poeta è il simbolo della cultura e della lingua italiana; attraverso l'esperienza personale, egli fornisce un'interpretazione generale della vita e del mondo che mira ad essere chiara e valida per tutti, ancora oggi.



Dantedì
25 MARZO 2022

5

FRANCESCA DA RIMINI
figlia di Guido Polenta,
signore di Ravenna.

«Siede la terra dove nata
su la marina dove l'Po discende
per aver pace co' seguaci sui.»
(Dante Alighieri, Inferno, Canto V, 07-09)



DANTE E PARITÀ DI GENERE

Cosa vuol dire parità di genere?

Significa garantire a tutti le stesse opportunità senza distinzione di sesso, cultura o religione..quindi eliminare ogni forma di violenza come il traffico di donne, sfruttamento sessuale e il matrimonio combinato perché ognuno di noi deve avere la libertà di scegliere chi amare e chi sposare.

5 UGUAGLIANZA
DI GENERE



AGENDA 2030

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze.



Francesca Da Rimini

Dante nel suo viaggio nell'Inferno incontra Francesca Da Rimini. Francesca è stata costretta a sposare un uomo che non amava, Gianciotto Malatesta. Un giorno mentre Francesca era in biblioteca il suo sguardo incontra quello di Paolo, suo cognato, i loro incontri diventarono sempre più frequenti e tra i due nasce una forte passione, ma quando Gianciotto li coglie di sorpresa li assassina brutalmente.

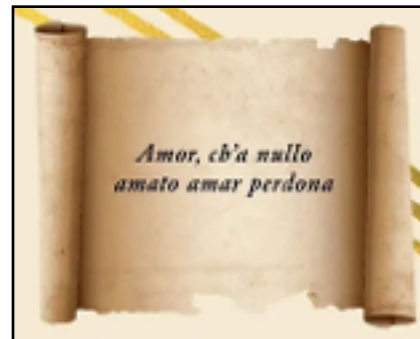
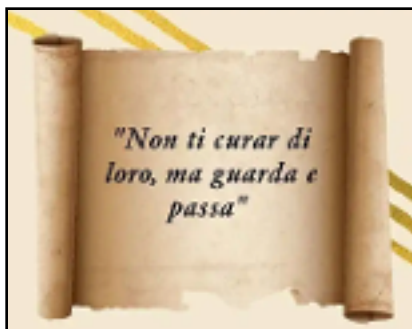




Perché Dante Alighieri è il padre della lingua italiana

L'Italiano al giorno d'oggi è considerato una delle lingue più importanti e belle al mondo. Non a caso è la quarta lingua più studiata, questo grazie anche alla trasmissione delle opere dantesche, soprattutto quella per antonomasia la "Divina Commedia", seguita dal Convivio e dal De Vulgari Eloquentia.

E' in queste opere che il Poeta afferma il proprio pensiero sulla lingua, o meglio, sul volgare. Egli a differenza dei suoi contemporanei, aveva idee, concezioni diverse, in quanto credeva e affermava che il volgare dovesse avere pari diritti del latino. Purtroppo all'epoca la conoscenza del latino era ristretta ad una cerchia di dotti e sapienti, i quali non ritenevano il volgare una lingua "Illustre". Dunque, Dante si adoperava affinché le sue idee ed i suoi pensieri potessero arrivare ad un pubblico più vasto, composto maggiormente da persone che non avessero una base culturale solida. Egli sosteneva che il volgare fosse più facile da comprendere e che si apprendesse con facilità dato che lo si imparava dalla nascita, rispetto al latino, del quale diceva, erroneamente, che fosse una lingua artificiale. Il Sommo Poeta è il Padre della lingua Italiana: l'italiano da lui usato sarebbe diventato la lingua nazionale, egli, inoltre, rappresenta l'idealità di un popolo. Proprio grazie alla sua opera il nostro vocabolario è ricco di termini e parole. Basti pensare che in essa vi sono le basi della lingua che parliamo. E' per questo che a distanza di settecento anni ci è possibile comprenderlo senza alcuna traduzione. Inoltre, molte locuzioni da lui coniate vengono spesso utilizzate nel linguaggio moderno ignorando il fatto che siano locuzioni letterarie. Dante risulta ancora attuale, perché la sua concezione e la sua visione del mondo si riflettono perfettamente sul presente. Egli è fiducioso nel futuro e nella possibilità di riscatto di cedere e non cadere nelle tentazioni e mode, e consolidato da seguire. Egli è attuale perché è interessato fondamentalmente l'essenza dell'uomo, che è sempre la stessa e non muta. E' anche questa la ragione per cui anche l'uomo d'oggi può trovare risposta alle grandi domande della vita, tramite il clamoroso Poeta. L'attualità di Dante riguarda la forte determinazione critica con cui egli ha colpito la società a lui contemporanea e che lo induce a rivolgersi contro quei valori, riassumibili nella logica del guadagno, che i secoli futuri avrebbero visto espandersi fino ai nostri giorni.



ogni uomo, come quella di non avendo un percorso ben preciso eterno, è fuori dal tempo. A lui

Castaldo A., Conversione C., Forino A., Forte F., Giordano D., Patriciello A., Petrellese C., Russo S., Salzano E., Tarallo G., Ziello G. 3I ITT

"...non ragioniam di lor, ma guarda e passa"

Un celebre verso tratto dal Canto III dell'Inferno dantesco, in cui vengono descritti gli ignavi, i vili, gli indifferenti, coloro che hanno vissuto "senza infamia e senza lode". Un messaggio, quello di Dante, ancora oggi chiaro : non bisogna curarsi delle offese o cattiverie altrui, ma ignorare, andare avanti per la propria strada.



Si tende, purtroppo, sempre più a discriminare con estrema facilità gli altri per le differenti religioni, culture, oppure per l'aspetto fisico, cadendo in quel devastante vortice del Body Shaming. Un ciclone di commenti offensivi, allusioni, ingiurie volte a "far vergognare qualcuno del proprio corpo". Nessuno ha il diritto di giudicare, ognuno di noi è particolare e speciale in quanto autentico.

IMPARATE A NON GIUDICARE!!!

"Troppo in carne, troppo magra, troppo bassa, troppo alta..non siamo mai abbastanza!

Questa è la vita, i nostri corpi cambiano così il nostro cuore e la nostra testa!"

Maglione M., Mazza S. 3L ITT



In data 19 giugno 2018, la **Giornata del Fiochetto Lilla** è finalmente sancita dalla Presidenza del Consiglio e il **15 marzo** è riconosciuto istituzionalmente come **giornata nazionale contro i Disturbi dell'Alimentazione**.

In questa nostra epoca ossessionata dalla magrezza molte persone hanno problemi con il proprio corpo. La maggior parte ha problemi di linea e passa inosservata quando per smaltire i kg in eccesso soffre la fame. La storia di ogni individuo affetto da dca rivela chiaramente che il corpo rappresenta solo l'ultimo anello ed è il risultato finale di una lunga catena di comportamenti ed atteggiamenti sbagliati che si influenzano a vicenda.

Come si sentono oggi gli adolescenti in questo scenario?

Noi ragazzi viviamo un periodo di fortissimo cambiamento, in cui la trasformazione fisica inizia per prima; spesso si ha uno sviluppo senza equilibrio - alcune parti del corpo crescono molto più di altre - si cambia molto in fretta. Proprio per questo concentriamo la nostra attenzione sul corpo, ci guardiamo continuamente, sentendoci a disagio e brutti. Sottoposti agli stimoli di una società che, come si è detto, ha fatto dell'immagine e della bellezza elementi fondamentali, il nostro disagio e la possibilità di sentirsi inadeguati aumentano: non è un caso che anoressia, bulimia, obesità siano sempre più diffuse anche in età adolescenziale.

Il segreto per superare il malessere sta nell'accettarsi, anche se difficile, per quello che si è, uguali e diversi da tutti gli altri, normali nel proprio corpo, che ha i suoi ritmi e la sua armonia.

Capozzo T., Rotondetto F. 2L ITT

I disturbi alimentari consistono in disfunzioni del comportamento alimentare e/o in comportamenti finalizzati al controllo del peso corporeo, che danneggiano in modo significativo la salute fisica e mentale. Negli ultimi anni i disturbi del comportamento alimentare sono nettamente aumentati poiché l'ideale di magrezza e di linea perfetta è sempre più diffuso, un ideale sbagliato con cui viene associata la magrezza alla buona salute.

I disturbi dell'alimentazione più diffusi sono:

Anoressia nervosa - Bulimia nervosa - Disturbo da alimentazione incontrollata (o binge eating disorder, BED)

L'anoressia e la bulimia, in particolare, sono due disturbi dell'alimentazione che sono diventati molto frequenti negli ultimi vent'anni. Essi affliggono adolescenti ed adulti con conseguenze devastanti sulla salute.

Le persone affette da un disturbo alimentare hanno ripercussioni sulle proprie capacità relazionali, hanno difficoltà emotive, problemi nello svolgimento delle normali attività sociali, lavorative, e complicazioni mediche.

Uno dei segnali chiave è il pensiero ossessivo del cibo e la paura costante di ingrassare.

Spesso queste persone evitano di mangiare in pubblico, non vanno in mensa o al ristorante con gli amici, evitano di partecipare ad eventi sociali in cui si mangia, come un compleanno o un matrimonio. Un'altra sintomatologia comune è l'alterazione della propria immagine corporea. La percezione distorta che la persona ha del suo corpo influenza in modo non obiettivo i suoi atteggiamenti e pensieri. Molto spesso si tende a generalizzare queste problematiche come dei semplici capricci,



quando in realtà sono il campanello di allarme che ci avverte e che dobbiamo ascoltare prima che sia troppo tardi poiché può coinvolgere anche il corpo con complicazioni fisiche molto gravi a carico del cuore, del sistema digestivo, delle ossa, dei denti e della bocca, fino a generare altre patologie. I disturbi alimentari possono inoltre essere associati talvolta ad altri disturbi psichiatrici, come la depressione, i disturbi di personalità, il disturbo ossessivo-compulsivo, il disturbo d'ansia.

Raramente le persone che soffrono di un disturbo dell'alimentazione chiedono aiuto. Oggi purtroppo il termine anoressia è utilizzato in modo sbagliato, in quanto una persona magra o in sottopeso viene automaticamente definita anoressica, addossandole così un nome, un aggettivo che non le si addice, che non la descrive ma che può ferirla.

Cristiano F.4G IPSSEO

